

ACCADEMIA DI BELLE ARTI G. CARRARA – BERGAMO

anno accademico	2020-21
codice dell'insegnamento	025
nome dell'insegnamento	Estetica
docente	Michele Bertolini
tipologia dell'attività formativa	Integrativo per NT / Base per P
settore scientifico disciplinare	ABST46
CFA	NT 6 / P 7
semestrale /annuale	annuale
totale ore insegnamento	NT 45 / P 52
ore di lezione / settimane	3/18

Nome docente e contatti

Michele Bertolini - bertolinimichele@fastwebnet.it

Obiettivi formativi

Il corso, rivolto agli studenti del terzo anno, intende stimolare una capacità critica di lettura delle immagini e dei fenomeni dell'arte contemporanea e sviluppare una riflessione sulla propria attività artistica attraverso la conoscenza di alcuni momenti fondamentali della riflessione estetica sulle immagini e l'apprendimento di una metodologia adeguata. Il progetto didattico lascia spazio, oltre ai testi comuni per tutti, ad approfondimenti personali degli studenti (stesura di brevi testi scritti, scelta di libri di autori e artisti di riferimento) in funzione degli specifici interessi teorici e artistici maturati durante gli anni di formazione in Accademia.

Prerequisiti (propedeuticità)

Il corso presuppone la conoscenza delle linee essenziali della storia dell'arte moderna e contemporanea.

Contenuto del corso

Prima parte: Introduzione alle teorie dell'immagine e agli studi di cultura visuale.

Seconda parte: Le teorie dello sguardo.

Di fronte alla complessità dei fenomeni artistici contemporanei e alla quotidiana proliferazione delle immagini, la proposta didattica per il corso di estetica intende affiancare agli strumenti teorici e ai contenuti dell'estetica filosofica, i contributi offerti da discipline contemporanee quali l'antropologia delle immagini (Hans Belting), la mediologia (Régis Debray) e gli studi di cultura visuale (Nicholas Mirzoeff, William J.T. Mitchell), in grado di riflettere sui rapporti teorici fra teoria dell'arte e teoria delle immagini e di analizzare la natura intermediale di diverse pratiche artistiche. Il corso sarà quindi articolato in due moduli: una prima parte generale e introduttiva, dedicata ai concetti fondamentali e alle diverse metodologie delle teorie dell'immagine e degli studi di cultura visuale, una seconda parte monografica, che approfondirà le potenzialità del concetto di sguardo.

La parte monografica del corso si concentrerà sul dibattito contemporaneo intorno alla nozione di sguardo, al centro di un forte interesse critico e teorico almeno secondo tre linee di ricerca: la tradizione filosofica, antropologica e psicanalitica di area francese (Roger Caillois, Jean-Paul Sartre, Maurice Merleau-Ponty, Jacques Lacan, Michel Foucault), le ricerche storico-artistiche di area anglo-americana (Svetlana Alpers, Michael Baxandall, Michael Fried, Norman Bryson, precedute dalle opere di Ernst

Gombrich), e infine gli studi di genere (*gender studies*) e i *postcolonial studies* i quali, a partire dagli anni Settanta, hanno sottolineato la non neutralità della nozione di sguardo, declinato in termini di orientamento sessuale e di specificità culturale, geografica e storica. Decisiva sarà anche l'analisi del ruolo di alcuni movimenti artistici del Novecento, a partire dal surrealismo, nell'emergenza di una riflessione sull'occhio e lo sguardo in opposizione all'ottica formalista e razionalista del modernismo artistico (Rosalind Krauss), così come l'indagine sulle categorie proprie dello sguardo contemporaneo (voyeurismo, interazione e immersività), che fanno cadere la distanza fra l'osservatore e l'oggetto della visione, inaugurando nuove forme di esperienza delle immagini.

Lo sguardo, da intendersi come una modalità storica e culturale del guardare dotata sempre di specifiche connotazioni sociali e politiche, distinto dal funzionamento percettivo della visione, si presenta come un tramite, un ponte in grado di collegare le immagini e i dispositivi alle esperienze degli spettatori e osservatori. La sua riflessione solleva questioni che investono la dimensione individuale e collettiva dello sguardo, il rapporto fra la fisiologia dell'occhio e la dimensione culturale dello sguardo, la reciprocità e il rovesciamento fra il soggetto e l'oggetto della visione, il ruolo dell'opera d'arte nell'indirizzare e orientare lo sguardo degli spettatori.

Accanto alla sua dimensione culturale e storicamente determinata, lo sguardo libera una fenomenologia dinamica che chiama in causa l'orizzonte relazionale, dialogico, empatico del nostro rapporto con l'altro (sia esso un'immagine, una persona o un essere vivente di un'altra specie). Una teoria dello sguardo comporta quindi un'apertura alla pluralità e alla contaminazione, all'ibridazione dei punti di vista, un'esigenza culturale particolarmente presente nell'orizzonte contemporaneo. Il corso intende quindi riflettere non solo sulle modalità, storicamente determinate, con cui le immagini, i dispositivi e i media, tradizionali e digitali, hanno plasmato gli sguardi, ma anche sulla messa in scena degli sguardi nel panorama dell'arte contemporanea: la tematizzazione dello sguardo dello spettatore nell'arte contemporanea assume un connotato etico e politico, disegnando la necessità di una presa di coscienza della responsabilità del fruitore nel proprio rapporto con le immagini.

Testi di riferimento (bibliografia per l'esame)

W.J.T. Mitchell, *Pictorial Turn. Saggi di cultura visuale*, a cura di V. Cammarata e M. Cometa, Raffaello Cortina, Milano 2017.

Saggi:

Arthur C. Danto, "Vedere e rappresentare", in A.C. Danto, *La storicità dell'occhio*, a cura di M. Di Monte, Armando Editore, Roma 2007, pp. 29-56.

James Elkins, "The End of the Theory of the Gaze", [HYPERLINK "http://www.jameselkins.com"](http://www.jameselkins.com) www.jameselkins.com/images/stories/jamese/pdfs/the-visual-gaze.pdf, 2007.

Martin Jay, "Scopic Regimes of Modernity", in *Vision and Visuality*, edited by H. Foster, Bay Press, Seattle 1988, pp. 3-23.

Margaret Olin, "Gaze", in *Critical Terms for Art History*, edited by R.S. Nelson e R. Shiff, The University of Chicago Press, Chicago 2003², pp. 318-329.

Andrea Pinotti, "Un altro sole. Storia delle immagini e storia della percezione", in *Reti, saperi, linguaggi*, a. 4 (7), 1, 2015, pp. 67-88.

Un libro a scelta fra i seguenti:

Hans Belting, *Antropologia delle immagini*, a cura di S. Incardona, Carocci, Roma 2011.

Hans Belting, *Facce. Una storia del volto*, tr. it., Carocci, Roma 2014.

John Berger, *Questione di sguardi. Sette inviti al vedere fra storia dell'arte e quotidianità*, tr. it., Il Saggiatore, Milano 2015.

John Berger, *Sul guardare*, tr. it. di M. Nadotti, Il Saggiatore, Milano 2017.

Horst Bredekamp, *Immagini che ci guardano. Teoria dell'atto iconico*, tr. it., Raffaello Cortina, Milano 2015.

Norman Bryson, *Vision and Painting. The Logic of the Gaze*, Yale University Press, New Haven 1983.

Roger Caillois, *L'occhio di Medusa. L'uomo, l'animale, la maschera*, tr. it., Raffaello Cortina, Milano 1998.

Mark Cousins, *Storia dello sguardo*, tr. it., Il Saggiatore, Milano 2018.

Jonathan Crary, *Tecniche dell'osservatore. Visione e modernità nel XIX secolo*, a cura di L. Acquarelli, Einaudi, Torino 2013.

Umberto Curi, *La forza dello sguardo*, Bollati Boringhieri, Torino 2004.

Arthur C. Danto, *La storicità dell'occhio*, a cura di M. Di Monte, Armando, Roma 2007.

Georges Didi-Huberman, *Il gioco delle evidenze. La dialettica dello sguardo nell'arte contemporanea*, tr. it., Fazi Editore, Roma 2008.

James Elkins, *The Object Stares Back. On the Nature of Seeing*, Harvest Book, San Diego, New York, London 1997.

Francesco Faeta, *Strategie dell'occhio. Etnografia, antropologia, media*, Franco Angeli, Milano 1998.

Vilém Flusser, *Immagini. Come la tecnologia ha cambiato la nostra percezione del mondo*, tr. it., Fazi Editore, Roma 2009.

Michel Foucault, *Sorvegliare e punire. Nascita della prigione*, tr. it., Einaudi, Torino 1976.

David Freedberg, *Il potere delle immagini. Il mondo delle figure: reazioni e emozioni del pubblico*, tr. it., Einaudi, Torino 2009.

Paolo Gambazzi, *L'occhio e il suo inconscio*, Raffaello Cortina, Milano 1999.

Ivan Illich, *La perdita dei sensi*, tr. it., Libreria Editrice Fiorentina, Firenze 2009.

Rosalind Krauss, *L'inconscio ottico*, a cura di E. Grazioli, Bruno Mondadori, Milano 2008.

Beau Lotto, *Percezioni. Come il cervello costruisce il mondo*, tr. it., Bollati Boringhieri, Torino 2017.

Nicholas Mirzoeff, *Come vedere il mondo. Un'introduzione alle immagini: dall'autoritratto al selfie, dalle mappe ai film (e altro ancora)*, tr. it., Johan & Levi, Milano 2017.

William J.T. Mitchell, *Cloning Terror. La Guerra delle immagini dall'11 settembre a oggi*, a cura di F. Gori, La Casa Usher, Firenze-Lucca 2012.

Marie-José Mondzain, *Il commercio degli sguardi*, a cura di G. Lingua, Medusa, Milano 2011.

Jean-Luc Nancy, *Il ritratto e il suo sguardo*, a cura di R. Kirchmayr, Raffaello Cortina, Milano 2002.

Andrea Pinotti, *Empatia. Storia di un'idea da Platone al postumano*, Editori Laterza, Roma-Bari 2011.

Antonio Somaini (a cura di), *Il luogo dello spettatore: forme dello sguardo nella cultura delle immagini*, Vita & Pensiero, Milano 2005.

Victor Stoichita, *Effetto Sherlock. Occhi che osservano, occhi che spiano, occhi che indagano. Storia dello sguardo da Manet a Hitchcock*, tr. it., Il Saggiatore, Milano 2017.

Federico Vercellone, *Il futuro dell'immagine*, Il Mulino, Bologna 2017.

Paul Virilio, *La macchina che vede. L'automazione della percezione*, tr. it., SugarCo Edizioni, Milano 1989.

Metodi didattici

Lezione frontale, lezione aperta, videoproiezioni, uscite didattiche.

Modalità della verifica del profitto

Esame orale. Possibilità di elaborare ricerche e tesine scritte da concordare con il docente.

Note

Per essere ammessi all'esame e conseguire i relativi crediti è obbligatoria la frequenza alle lezioni nella misura minima del 75% sul totale delle lezioni. Nel caso di studenti lavoratori che presentino la documentazione per l'esonero dalla frequenza, verrà studiato in accordo con il docente un programma alternativo.

Lingua di insegnamento: italiano

Orario delle lezioni

Corso annuale – Giovedì: 14,00 – 16,30

Orario di ricevimento

Il docente riceve prima e al termine delle lezioni, previo appuntamento concordato tramite posta elettronica.